



CISL

UIL

*Aderiscono:*

*ACLI, AGESCI, CNCA, ERIT-Italia, Fondazione Exodus, Itaca Italia*

*Quinta Conferenza Nazionale sulle politiche antidroga*

*La persona ed i suoi diritti al centro del sistema*

La Quinta Conferenza Nazionale sulle politiche antidroga, convocata a Trieste per il 12/14 Marzo, deve rappresentare un luogo di scambio e di riflessione pluralista e rispettoso di un fenomeno che, per la diffusione e la multidimensionalità che sempre più sta assumendo, chiede con forza risposte integrate ed approcci diversificati.

Un fenomeno che non può non interrogare sindacati, associazioni, comunità, enti a valenza scientifica che ogni giorno lavorano per tradurre nella pratica **l'obiettivo di mettere al centro la persona**, i suoi diritti fondamentali alla salute ed alla piena inclusione sociale, la tutela dei più fragili ed il sostegno a chi faticosamente tenta di ricreare un equilibrio nella propria vita.

**L'assenza di spazi istituzionalmente definiti di confronto e dibattito aperto in preparazione della Conferenza** non ha permesso l'emergere sin da ora della ricca discussione in atto nel Paese sulle numerose criticità che il sistema globalmente inteso che interfaccia il mondo delle dipendenze si trova ad affrontare.

**E' un sistema in forte crisi**, a causa di mancata rispondenza ad attese pluriennali di definizione dei diritti sociali e civili, così come di sempre più preoccupanti carenze di finanziamenti al sistema; di ambiti in cui la mancanza di integrazione e governo non permette una presa in carico costante e proficua, così come di quelli in cui la mancanza di concertazione produce risultati poco efficaci in settori così delicati come la sicurezza dei cittadini, nelle vesti di lavoratori e consumatori.

La Conferenza potrà promuovere il dibattito nella sua complessità se sarà **generatrice di messaggi non semplificatori e facilmente strumentalizzabili dai media** (frutto, ad esempio, di sondaggi basati sul televoto).

La Conferenza sarà inoltre **la manifestazione tangibile della qualità della collaborazione interistituzionale** in corso tra i vari livelli di governo (Stato, Regioni, Enti Locali), per affrontare le varie questioni congiuntamente, nel rispetto delle reciproche competenze costituzionalmente sancite.

La Conferenza dovrà dunque rappresentare un momento catalizzatore delle varie argomentazione in corso, che non si esaurisca - come proposto anche dal Dipartimento Antidroga - nei tre giorni di lavoro previsti, ma **prosegua nei mesi a venire e si dislochi nei territori**, con l'obiettivo di consegnare al Parlamento la fotografia della reale situazione del nostro Paese, e **la richiesta, esplicita sin da ora, che il Governo si faccia carico di intervenire, con modalità concertative, nelle criticità** che emergeranno come maggiormente importanti.

Chiediamo, dunque, che trovino spazio di confronto come temi portanti della Conferenza:

- **La piena esigibilità in tutti i territori dei livelli essenziali di assistenza nella sanità**, strumento privilegiato di tutela del diritto costituzionale alla salute, oggi fortemente a rischio a causa dei tagli previsti dalla finanziaria a partire dal 2010 e dalle previsioni relative al Patto di stabilità interna a carico delle regioni e degli enti locali, che potrebbero avere ulteriori conseguenze negative per i servizi sociali e sanitari.
- **La richiesta corale di un'immediata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali**, tra i quali già la legge 328/2000, all'art. 22 comma 2 lettera h, indicava le "prestazioni integrate di tipo socio-educativo per contrastare dipendenze da droghe, alcool e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale". Questo impegno, ad oggi disatteso, è prioritario per produrre risultati concreti e significativi in termini di cittadinanza, uguaglianza ed esigibilità dei diritti.
- **Lo stato della rete dei servizi**, duramente penalizzata dall'esiguità delle risorse e dall'incertezza nei pagamenti, a partire dalla costante riduzione dei Sert nei territori, dalla necessità di maggiore strutturazione dei servizi di prossimità e



- dalla scarsità di percorsi di formazione per gli operatori, a fronte di fenomeni in continuo divenire e nuovi bisogni emergenti.
- Le modalità maggiormente efficaci per la **valutazione dell'idoneità dei lavoratori a svolgere mansioni che comportano rischi verso altri cittadini, lavoratori e non**, considerando con attenzione il caso di assunzione di sostanze che interferiscono con l'idoneità stessa, siano esse legali o meno, e nel pieno rispetto della dignità e tutela dei lavoratori stessi.
- **Gli spazi per il coordinamento dei progetti territoriali e sul radicamento delle azioni nei luoghi di vita**, sia per i ragazzi che per gli adulti, senza trascurare gli ambienti di lavoro.
- **I percorsi di prevenzione del disagio e dell'abuso**, in atto nei territori, e le necessità di sostegno a progetti di medio/lungo termine negli ambienti scolastici, lavorativi, familiari, comunitari, che consenta anche, attraverso la creazione di spazi di ascolto e una forte connessione con i servizi, la rilevazione precoce del disagio.
- **I progetti e le sperimentazioni di reinserimento sociale e lavorativo** di tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, e sulle forme di tutela ed accompagnamento delle persone in carico ai servizi.
- **I cambiamenti introdotti dalla Legge 49**, e sulle conseguenze reali intercorse nel campo della prevenzione e del contenimento del fenomeno.
- **I luoghi di confronto e fattivo coordinamento** inter-istituzionale e con sindacati, associazioni, comunità, enti esistenti e le loro criticità.